

IL BAFFIOLONE

CORRIERE VENE TO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Fran. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 0 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via P.zza dipinto N. 2087 A.

MANUSCRITTI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Aprile

NUOVO MINISTERO INGLESE

La volontà chiaramente espressa in modo clamoroso dal popolo inglese nei suoi liberi comizi ha trionfato; i liberali il cui numero era uscito dall'urna superiore ad ogni aspettativa o speranza, sono in modo definitivo saliti al potere; la regina Vittoria vinse le proprie contrarietà ed antipatie, e lo stesso Gladstone occupa il primo posto di ministro.

Anche la cerimonia ufficiale è compiuta; il tradizionale passaggio del regio sigillo fu fatto dai conservatori ai liberali; ed ormai questi hanno materialmente in mano le sorti dell'Inghilterra.

Essi possono andare orgogliosi del modo con cui l'Europa liberale ne accolse la notizia della vittoria; non debbono però inorgogliarsi di questa simpatia che così incontrastata ebbe per essi a manifestarsi fuori e dentro il paese; ma devono invece studiare da che provenga questa simpatia, e mostrarsi all'altezza delle speranze fatte nascere.

La politica del Beaconsfield aveva tenuto in subbuglio l'Europa; sotto il pretesto della conservazione anziché assopire le questioni, se n'erano create di nuove; e il nome dell'Inghilterra maleviso a tutti i sostenitori del principio di nazionalità, aveva fatto ritornare indietro il mondo facendovi di nuovo prevalere le tendenze di conquista.

Spetta ora al Gladstone di seguire una politica chiara; che non permetta ad alcuna potenza di spadroneggiare sulle altre, ma che posi a sostegno delle nazionalità. Quelle d'Oriente lo esigono a preferenza, e questo sarà l'unico mez-

zo per evitare che finiscano nelle mani della Russia.

A qualsiasi spadroneggiamento si mostrò sempre contraria l'Inghilterra; cosicché il Gladstone può meditare anche sulle cause della sua prima caduta, che fu forse originata appunto dal disgusto di vedere la Germania soverchiare di troppo la Francia.

Non vogliono quindi gli inglesi una pace ad ogni costo; ma pretendono che i principii essenziali della pace vengano sostenuti e fatti prevalere, senza bisogno di viaggi trionfali d'ambasciatori e ministri nelle capitali d'Europa o attraverso i deserti con onori sovrani; senza le mascherate di truppe indiane; e i passeggi e le smargiassate delle flotte. Poiché l'Inghilterra allorché parla deve dire chiaramente che cosa pensa, e farsi rispettare senza tanti strombazzamenti. In questo modo soltanto sapendo che cosa vuole l'Inghilterra — ma che vuole davvero — coloro che volessero turbare la pace per mire di egoismo o smania di conquiste ci penseranno assai sul serio prima di avventurarsi nelle incertezze di imprese guerresche.

Sotto Beaconsfield pareva imminente udire il rombo del cannone; l'Austria e la Germania, sicure dell'assenso inglese, minacciavano spavalde le finitime potenze in modo da tenere in agitazione oggi la Francia e l'Italia e domani la Russia, per passare probabilmente a sfogare poscia la propria ambizione in Oriente, perchè dall'una parte la Germania per lo meno togliesse altre provincie ed altri miliardi alla Francia, e dall'altra da Salonico l'aquila austriaca dominasse col l'Esgeo tutti i commerci d'Oriente.

Ma appena la libera voce del popolo inglese si fece udire colla

vittoria dei liberali, i progetti nefasti furono sventati, l'Europa si sentì sollevata come da un incubo e respirò aura più pura.

Parvero sventati i piani tanto essenziali del Bismark, che confermava in questa guisa di nuovo avere ben vasto l'ingegno per gli intrighi, ma non essere l'uomo dei nuovi tempi, avendo in sé ben molto di un passato che non può avere più ritorno.

Sono i principii che gli mancano in senso di carattere, ma gli mancano anche quelli di comprendere i bisogni primi dell'epoca nuova. Altrimenti non si potrebbe comprendere quanto i liberali di tutta l'Europa considerino un trionfo proprio lo sventamento dei progetti bismarkiani.

Se importantissima quindi è la vittoria del Gladstone e dei suoi amici, altrettanto grave è la responsabilità di questi. Devono essi mostrarsi all'altezza della fiducia che godono e, salvando il prestigio del loro paese, far trionfare con franchezza ed energia i principii ai quali tende oggi il mondo.

La politica coloniale e quella nell'Asia ritornerà agli antichi principii che avrebbero evitato i disastri dell'Afganistan e del Capo, e che già invece avevano fatto tanta buona prova nel Canada.

La calma che ritornerà nei commerci e nell'industrie inglesi influirà in senso benefico sugli altri paesi. Ma questi in specialità si avvantaggeranno dal fatto che essendo chiara e netta la politica, potranno avviarsi in un periodo di calma a sanare le proprie piaghe senza timore che si abbiano ad incancrenire, e nelle questioni che pure turberanno di tanto in tanto la quiete si saprà dove terminare. Può dirsi che un periodo nefasto

della politica europea sia stato chiuso, e che ne ricominci uno di nuovo ben differente.

Dobbiamo essere lieti per la nostra Italia, la quale sotto i conservatori non godeva certo la loro simpatia e quindi trovavasi in posizione ben incerta non volendo passare ad una rottura né compromettere i propri interessi. Essa gode, ora i frutti della propria politica!

LA TRIESTER ZEITUNG e l'affare Cavallotti

Non è ancora finita! — esclama il Tempo.

La Triester Zeitung nel suo numero di martedì 20 corr. diceva che l'ordine di espulsione della polizia locale contro Cavallotti fu revocato dal governo solo perchè l'ambasciatore italiano a Vienna lo chiese insistentemente, obbligandosi ad indurre Cavallotti alla immediata partenza, prima della rappresentazione del suo dramma.

Giovedì 22, Cavallotti svolse alla Camera italiana un'interpellanza, appellandosi anche alla notizia della Triester Zeitung.

Il presidente del Consiglio onore. Cairoli rispose, che Taaffe aveva annullato l'ordine di sfratto senza condizione.

In seguito a ciò, la Triester Zeitung ritorna sull'argomento e dice testualmente questo:

« Le spiegazioni del sig. Cavallotti ci obbligano pur troppo a ritornare ancora una volta estesamente su questo increscioso affare; aspettiamo però — per non peccare di precipitazione i resoconti della Camera... »

« Una cosa soltanto vogliamo fare oggi subito. Dal telegramma da Roma sull'interpellanza Cavallotti sembra risultare che il presidente dei ministri onor. Cairoli, metta in dubbio o contenda la verità di una notizia della Triester Zeitung. Di fronte a ciò, noi non possiamo che mantenere pienamente l'esattezza della nostra notizia del 20 aprile. Può darsi che Sua Eccellenza (Cairoli) sia stata meno esattamente informata che la Triester

Zeitung — ciò è accaduto già a varii ministri; ma voglia solo informarsi minutamente, alle fonti autentiche, sui telegrammi scambiati e sulle impartite istruzioni, e scorderà tosto che questa volta la nostra era la verità vera. »

La petulanza dell'organo officioso della polizia triestina, non ha bisogno di esser rilevata.

Essa è diretta a ribadire che le autorità austriache hanno commessa una supercheria ed uno scherzo di cattivo genere contro un cittadino italiano.

È diretta a ribadire che, complice di questo sia stato l'ambasciatore italiano.

È diretta a ribadire che al governo italiano non fu data alcuna soddisfazione.

Ma sarà ciò tollerato in pace dall'on. Cairoli, il primo che è obbligato a sostenere la dignità del governo, della Camera e del paese?

RASSEGNA ESTERA

La Rumenia traversa una crisi ministeriale; però in ogni modo la politica del governo non subirà alcun mutamento. Quel paese mostra di tendere a sempre maggiore consolidamento. Bratiano resta sempre l'arbitro della situazione.

Dall'Ungheria intanto giungono notizie che mostrano in quale stato di rovina trovansi le finanze di quello stato; il che serve anche a mostrare quanto grave sia la posizione di quella importante parte della monarchia asburgica.

Le crisi dominano al di qua e al di là della Leitha, e nessuno sa in qual modo scioglierle. Il dualismo sciende gli alti poteri; i ministri non hanno una vera maggioranza su cui contare.

Invero la crisi è permanente anche nella Cisleitania; ed è la sola volontà dell'imperatore che domina uno Stato impossibile, senza che alcuno sappia come porre riparo a tanta anomalia.

Taaffe è padrone apparente della situazione; i suoi colleghi mirano a punti opposti; ne si sa perchè restino al loro posto se non perchè non si vede chi potrebbe ad essi succedere. Invano designansi a successori oggi l'Hohenvarth e domani il Depretis, o si accenna anche a Schmerling. Nessuno sa nè può saperlo; regna soltanto l'incertezza.

Al suo collo, attaccato ad una cordelletta intrecciata colla paglia, pendeva un medaglione che gli ricadeva sul petto. Si avrebbe detto che fosse la miniatura strappata dalla scatola che le serviva di cornice.

Egli era tre passi distante dalla signora duchessa, seduta sul suo seggiolone che toccava la drapperia dell'ultima porta, ma questa parte della sala era, come l'abbiamo detto, molto lontana dalle lampade. Tutto vi rimaneva nella oscurità. La vecchia duchessa non si era accorta di avere Oguah vicino a lei.

Sempre strisciandosi in terra, Oguah fece il giro della sala, sempre da tutti inavvertito, e giunse sino al punto in cui il suo sguardo cade sul ritratto del duca Giovanni e della duchessa Berta, era il suo e quello di sua moglie. Il suo occhio ebbe come un lampo di ragione, e si avrebbe potuto leggergli una lontana memoria.

Questo fu l'affare di un momento. Continuando il suo giro si trovò collo sguardo sulla faccia immobile della vecchia dama, ed anche allora ebbe un istante più lucido. Egli rimise le sue mani sul tappeto e strise o lunge il muro fino ai piedi della duchessa, che non se ne accorgeva affatto.

Là egli si fermò ancora. Egli si mise in una specie di contemplazione, e pareva ch'esso facesse il confronto dei lineamenti della vecchia dama, colla tela del di lei ritratto che pendeva sopra la di lei testa. (Continua.)

APPENDICE N. 148

LA

Famiglia Mailleprè

Il duca traballò sul suo seggiolone e lo guardò: la sua anima tutta esprimeva cogli occhi.

— Ecco dunque la situazione — proseguì Durandin — mettendo a parte il marchese di Mailleprè mio cliente di cui io mi riservo i diritti e di cui io debbo credere la condotta tracciata regolare... il signor duca si trova in faccia degli eredi diretti del duca Giovanni di Mailleprè che reclamano il loro patrimonio... R guardo a questa famiglia, il signor duca ha bene dei piccoli peccati sulla coscienza... Per non citarne che uno solo, questi figli si ricordano del loro padre gettato sul pavimento un'ora prima della sua morte.

Gaston volse la testa fremendo — Santa e Carlotta abbassarono gli occhi — Biot, vicino alla porta, chiuse i suoi grossi pugni ed agitò i suoi lunghi capelli.

— Oltre a questi eredi — proseguì l'avvocato, mostrando il signor Williams — ecco qui un rispettabile testimone che dinanzi la giustizia ci-

vile, come presso le corti criminali, vi schiaccerà, signor duca!

Compans cercava invano uno sdegnoso sorriso.

— Un testimone isolato in questa specie di cause — disse l'uomo d'affari — è come non avvenuto.

Durandin battè colla mano il grosso fascio.

— Altra storia! — egli gridò — il duca Giovanni non è morto.

Lo sguardo di Compans si fece francamente incredulo.

— Giovanni Maria Biot — disse il signor Williams — ordinato che si introduca il duca Giovanni di Mailleprè!

Biot sortì. Regnò nel salone ducale un profondo silenzio.

I tre figli di Mailleprè attendevano gravi e calmi.

Il signor Williams restava immobile, colle braccia incrociate sul petto ed in quella dura posizione che gli permetteva l'inflessibilità del suo collo a causa della ferita.

La faccia ridevole del buon avvocato Durandin esprimeva una immensa curiosità; egli guardava il duca nascostamente; il duca faceva ogni sforzo per mostrarsi disinvolto, ma con tutto ciò leggeva in tutta la sua persona il massimo imbarazzo. Egli guardava sempre la porta dalla quale era sortito Biot.

In quel momento d'aspettazione tutti tacevano. Al contrario l'oscillazione della luce metteva sui ritratti, ch'era-

no tutti all'intorno della sala, delle misteriose commozioni.

Biot tardava a ritornare.

— Madamigella di Mailleprè — disse la vecchia dama — i raggi del sole mi disturbano negli occhi... vogliate condurmi all'ombra.

La duchessa avea messo la sua mano davanti agli occhi che erano colpiti dalla viva luce delle lampade.

Santa e Gaston si levarono e tirarono adagio il seggiolone della loro avola fino alla estremità della camera onde fosse lontano dal chiaro. In quella nuova posizione il seggiolone della duchessa si trovava addosso ad una piccola porta coperta dalle cortine. Alla sua destra eravi un'altra porta che, nella simetria della sala, corrispondeva a quella a cui era prima appoggiato Giovanni Maria Biot.

Gaston e Santa s'erano rimessi al loro posto.

Biot ricomparve sulla soglia dicendo: — Il duca è scappato dalla sua camera.

Nello stesso momento s'intese nel giardino e nelle corti delle voci che gridavano: Oguah! Oguah!

Il signor Williams si slanciò alla finestra e l'apri. Gli altri lo imitarono, perchè i gridi raddoppiavano e si vedevano delle torcie accese correre dappertutto nelle tenebre.

Per qualche minuto tutti furono alla finestra e l'interno del salone restò deserto. La porta ch'era a destra della duchessa si aprì per metà, ma

tanto adagio che l'orecchio del più delicato udito non avrebbe rimarcato alcun strepito. All'altezza che arriva d'ordinario la testa di una creatura umana, niente si vedeva; ma raso al suolo, apparve una grande figura rossa colla pelle rugosa, cogli occhi immobili, col cranio calvo e pochissimi capelli bianchi... Quella testa passò insensibilmente fra i battenti mezz'aperti e poco a poco si avrebbe potuto vedere il corpo gigantesco d'Oguah che si avanzava trascinandosi nella sala...

IX.

Il collare rosso.

Lo gran figura di Oguah si strisciava senza strepito entrando da quella porta semiaperta. Quando le sue gambe aveano sorpassato la soglia, egli si fermò, girò la testa attorno coll'inquieti vivacità d'una bestia feroce e richiuse la porta.

Nella corte e nel giardino gridavano: — Oguah! Oguah!

Il gran capo rideva in silenzio; era cosa strana di ritrovare su quel volto quasi centenario la scaltra malizia dell'infanzia.

Egli guardò in giro con curiosità. Alla vista delle persone là riunite, che erano tutte alle finestre e che gliolgevano il dorso, la sua bocca si aprì come per pronunciare un'esclamazione di sorpresa, ma non ne uscì alcun suono.

Egli si raddrizzò sulle sue ginocchia.

Bassano. — L'altra mattina alle 4 ant. una carovana di alpinisti si condusse ai Colli alti e ridiscese per faticoso sentiero verso le 10, mentre altra carovana si recò alla famosa grotta di Oliero per la riva destra del Brenta.

Tutti convennero alle 3 pomer. a Solagna (riva sinistra) pel sociale banchetto presso il cav. Secco, che li ospitò con quella gentilezza d'animo che è proverbiale negli abitanti di Val di Brenta.

Al banchetto vi furono parecchi brindisi.

Alle 6 pom. gli Alpinisti erano per la maggior parte di ritorno a Bassano, che preparò loro nuova festosa accoglienza, e mandò ad incontrarli (con alla testa il bravo maestro di ginnastica) un drappello di giovani ginnasti.

Chioggia. — L'Istituto di Patronato per fanciulli abbandonati prende a Chioggia sempre maggiore incremento. Vi sono ora raccolti 198 ragazzi, fra interni ed esterni, e le industrie, che vi si esercitano, prosperano di continuo. I ragazzi vengono educati nella pesca, nell'orticoltura, nella fabbricazione di pipe, nella foratura delle canne da pipa, nella preparazione del terriccio per l'intonaco dei fabbricati. L'Istituto è favorito dal Governo e da offerte di cittadini. È presieduto dal sig. Dario Paulucci, all'opera del quale si associa un Consiglio direttivo.

Dolo. — A Dolo è esposto in vendita un ritratto di Vittorio Emanuele II, lavoro eseguito con inchiostro di china a punta di pennello, dal pittore Ugo Casanova, quello stesso che disegnò, per commissione del barone Swift, il diploma di presidente onorario della Società Atea, presentato giorni sono a Garibaldi.

Il ritratto di V. E. è riuscito a meraviglia, sia per la intonazione della tinta, che per il tratteggio, ottimamente condotto.

Legnago. — Il 29 gennaio fu costituito il Consorzio di bonificazione delle Valli grandi venete ed ostigliesi. Pel 17 aprile erano stati convocati in Assemblea i possessori di terreni che formano il comprensorio per la nomina del Consiglio dei delegati. Di 4000 interessati, convennero all'adunanza solo 20, e la seduta fu rimandata al 28. È veramente deplorevole che un'affare di tanta importanza non sia, come dovrebbe, compreso e curato.

Sambonifacio. — L'esito della Fiera d'animali fu molto soddisfacente per numeroso concorso di bestie e di compratori.

Treviso. — All'Ateneo di Treviso il prof. Angelo Ronchese tenne una interessante lettura sul tema *Dante geografo*.

Venezia. — Il Consiglio Comunale votò per la unione dei due Comuni di Murano e Malamocco.

L'altra mattina in piazzetta dei Leoncini fu eretto un simulacro del monumento a Vittorio Emanuele che verrebbe collocato in quella piazzetta, perchè un'apposita commissione composta del Sindaco, del cav. Forcellini, del cav. Fadiga, del Boito, del Ferrari, ecc., ne esaminasse l'effetto e ne determinasse l'altezza, che venne fissata a 10 metri.

Il modello raffigurato fu quello del Ferrari, cui sarebbe affidata l'esecuzione definitiva del monumento, secondo un abbozzo riformato a tenore dei desideri del Comitato.

Vicenza. — La Società vicentina di ginnastica procede regolarmente ed è nelle più prospere condizioni.

Le lezioni, dopo che il sig. maestro Di Giacomo ha dato la sua spontanea dimissione, vengono date dal bravo Pavinato.

Le condizioni economiche della Società sono abbastanza buone.

Il Consiglio provinciale scolastico sarà convocato fra pochi giorni. Scopo della convocazione gli abusi commessi nel R. Liceo Pigafetta da insegnanti il cui fanatismo è stato già provvidamente represso dall'autorità che di nettamente presiede a questo istituto.

Verona. — Con R. Decreto 15 febbraio 1880 si eresse in corpo morale l'Opera Pia Ghisloti.

CRONACA

Le presenze dei Consiglieri Comunali. — Durante l'anno 1879 il nostro consiglio comunale tenne 18 sedute. Se quindi tutti i consiglieri aves-

sero assistito a tutte, queste complessive presenze dei sessanta consiglieri sommerebbero a 1080. Siccome però il consiglio in quattro sedute fu ridotto a 59 membri per la morte del signor Moisè Da Zara, così le presenze d'obbligo sommano a 1076.

Invece furono 767.

Per i mutamenti avvenuti nel consiglio per la parziale rinnovazione; due consiglieri (Piaggi e De Ferrari) avrebbero dovuto intervenire a 8 sedute; ed altri due che li surrogarono (Manfredini e Giustinian) avrebbero dovuto intervenire a 10.

Riassumendo, fra coloro che avrebbero dovuto intervenire a 10 sedute le presenze furono a) per Giustinian 10; b) per Manfredini 9. — Fra i due che avrebbero dovuto intervenire a 8 sedute figura: a) Piaggi per 4; b) De Ferrari 0, (il quale ultimo per ragioni d'ufficio era stato traslocato da Padova).

Il defunto Da Zara intervenne a tutte 14 le sedute cui avrebbe dovuto intervenire.

Rimangono 57 consiglieri che avrebbero dovuto intervenire a 18 sedute. Ecco invece le loro presenze:

Intervennero a) a tutte diciotto le sedute i consiglieri Piccoli, Cucchetti, Sacerdoti, Malua, Levi Civita, Leonarduzzi, Suppiej; — b) a diciassette Romanin-Andriotti, Colles, Bongato, Coletti, Domenico, Vanzetti; — c) a sedici Storni; — d) a quindici Delfin Nicolò, Morpurgo, Pietropoli, Zanon, Frizzarin, Brillo, Scapin, Bellini, Coletti Ferdinando; — e) a quattordici Tessaro, Bucchia, Pertile; — f) a tredici Fanzagò, Di Zacco, Scalfò, Meggiorini, Rosanelli, Marcon; — g) a dodici Vianelli, Trieste, Giacobbe, Pollini, Tolomei, Emo Capodivista, De Lazzara; — h) ad undici Bellavitis; — i) a dieci Trieste Maso, Vio, Salvadego, Colpi; — l) a nove Cristina; m) ad otto Treves, Riello, Cittadella-Vigodarzere; — n) a sette Cezza, Rebutello, Sambonifacio, Dolfin Boldù, Girolamo, Tomasoni; — o) a sei Marzolo; — p) a quattro Salomoni; — q) a tre Papafava; — r) ad una Cavalletto e Camerini.

Per le gentili lettrici. — I giornali venuti da Parigi in questo mese partecipano i decreti che la moda vuole imporre pel prossimo estate. Il raso ed il broccato giapponesi saranno in gran voga, ed il foulard che avevano un po' trascurata ritornerà di moda.

Le toilettes di lusso verranno guarnite con passémenteries multicolori, e per gli abiti più semplici il jais (lustrini) sarà preferito.

Les visites o dolmans d'ogni forma, le mantiglie di pizzo bianco o nero godranno il favore delle dame eleganti.

I cappelli saranno o grandissimi o piccini, secondo il buon gusto delle signore che sapranno bene adattare al viso la forma che più conviene. Il cappello grande o piccolo dovrà essere riccamente guarnito, perchè la moda non ammette affatto l'economia a questo riguardo.

Le tinte scure che si ebbero per le toilettes d'inverno saranno ammesse fino all'epoca dei grandi calori, e soltanto nella stagione dei bagni si prenderanno gli abiti a tinte chiare. Il giornale *Paris Charmant* chiama questa decisione d'attenersi ancora ai colori scuri, un raffinement de distinction del quale però si potranno escludere le giovanette.

Sopra le suddette toilettes di colore oscuro, staranno molto bene dei fichus di pizzo bianco; e si faranno colla trina bretorne, quipure, valenciennes, Bruxelles, point d'Alecon, ecc., secondo il valore che si vorrà dare a quei graziosi oggetti che saranno pure ornati con nastri e fiori.

Le maniche corte, chiamate duchesse o marquise, permetteranno ancora di fare un grande sfoggio di guanti più o meno lunghi, poichè se ne son visti di quelli che hanno persino 40 bottoni. I guanti lunghi fatti con seta

bianca o nera e lavorati a rete s'adattano benissimo colle maniche corte.

E le maniche corte s'adattano egregiamente alle braccia belle. Prego di crederlo!..

Artisti concittadini. — I giornali di Trieste ci arrivano con moltissimi elogi all'egregio artista, signor Mozzi.

L'Adria scrive queste lusinghiere parole:

« Il debutto del tenore Eugenio Mozzi, nella *Marta*, fu addirittura un trionfo. Non è per niente un'esagerazione dire che egli ha avuto un successo di vero fanatismo. »

« Il signor Mozzi è un giovane di bella e simpatica presenza, fornito di ottimi mezzi, che canta con tutto lo slancio, e che accetta con una passione ed un'anima da scuotere le fibre più ottuse. »

« La patetica parte di *Lionello* pare creata per lui. Non sapremmo dire quante volte il Mozzi fu evocato al prosencio! dopo la *romanza*, le chiamate non finivano più! Il pubblico avrebbe voluto bissato ogni pezzo. Fu bissato il duetto del tenore col soprano nel secondo atto ed il finale del terzo. »

Ciò che si dice di noi. — Da una corrispondenza da Padova al *Secolo* togliamo questo brano che riguarda la nostra Università.

« Il Rettorato della nostra Università, vacante per la morte del dottor Marzolo, venne assunto dal prof. della facoltà filosofica, signor De Leva. Sembra peraltro che il successore al defunto dovrà, per le discipline universitarie, togliersi dalla facoltà medica, e quindi il nuovo Rettore Magnifico, per voto dei più fra i cittadini e gli studenti dovrebbe essere il distintissimo prof. Lussana. La consorte si farà nondimeno ogni sforzo per portarvi in cece il prof. Coletti, e vi riuscirà. Se, ciò avvenisse, addio alla continuazione delle necessarissime riforme appena appena incominciate dal Marzolo, che teneva l'ufficio rettorale per pochissimi mesi. »

Abbiamo detto in altre corrispondenze dello stato miserando ed indecette della Biblioteca. Converrebbe provvedere un nuovo locale attiguo all'attuale edificio universitario, allestito, trasportarvi libri, provvederle di molti, compilare cataloghi, istituirvi e mantenervi direzione, amministrazione, servizio convenienti e decorosi... in luogo di tutto ciò si spenderanno ora ventisette mila lire (e saranno gettate) che il Governo stanziò per operare adattamenti in alcuni locali di quel tugurio che raccoglie in giornata la così detta Biblioteca. In questi ultimi di si fa correr la voce che sia stato compiuto dagli addetti alla Biblioteca il Catalogo per materie... Siamo a Padova ove un sant'Antonio opera tredici miracoli al giorno, e non ci vorrebbe meno di un taumaturgo per darci un catalogo per materie di una libreria che non possiede neppure un indice alfabetico, un catalogo per autori. Attendiamo dunque di vedere il prodigio. »

Fiera di Ponte di Brenta. — La fiera di San Marco al vicino Ponte di Brenta riuscì assai scarsa d'affari.

È ormai il solito delle fiere che vanno sempre più ovunque per le mutate condizioni di corrispondenze, decedendo. Quest'anno poi ad aggravare le condizioni, c'è il triste stato economico.

Delle fiere non rimane quindi che il chiasso. È per questo che Ponte di Brenta rimase per lo meno assai animato per concorso di cittadini, che andarono a passare allegramente qualche ora.

Reclamo postale. — Riceviamo da Selvazzano il seguente reclamo, che giriamo col spetta, pregando anche quell'autorità comunale a prendere i provvedimenti necessari perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

Signor Direttore,
Di tanto in tanto trovo nel suo giornale qualche lamento sulla posta rurale di questo o di quel paesello.

Le partecipo che anche qui in Selvazzano ci troviamo in identiche condizioni. I giornali vengono bene spesso recapitati con ritardo di 3 giorni e perfino a tre per volta. Questa non pare certo la migliore delle regolarità.

Se Ella pubblicasse questo cenno mi farebbe cosa gradita, poichè non dubito che coloro che hanno il dovere di sorvegliare la posta rurale (siccome l'inconveniente non credo dipenda dall'ufficio centrale) vi pongano riparo.

Con perfetta stima
Suo dev. servo
I. T.

Società del Teatro. — Non essendosi nell'ultima seduta potuto procedere alla nomina delle nuove cariche a senso del nuovo statuto organico, appunto pel gran tempo speso nella votazione dello stesso statuto, così le elezioni avranno luogo nella prossima domenica (2 maggio).

A San Nicolò. — Chi passa per la Piazzetta di San Nicolò vede una impalcatura all'angolo del campanile di quella Chiesa. Trattasi di lavori alle fondamenta, poichè furono trovate marcite a motivo delle disposizioni di certi liquidi dell'angolo, liquidi che non avevano il canale di sfogo. Si consideri di quale danno sia alle volte causa la mancanza di cippi urinari.

Giacchè, però si parla di quella chiesa, salvo a ritornare sull'argomento, dirò intanto che vi si sta compiendo un restauro radicale, che, da quanto già si fece in una navata, promette riuscire degno dell'antichità del luogo. Per dare poi maggiore luce vi è il progetto di atterrire le stanze che servono ad abitazione del Parroco in modo di aprirle per di là nuovi fori, mentre pel Parroco si acquisterà una casa vicina.

Caffè Vittoria. — Dalla conduzione del signor Gaggian questo centrale e frequentato stabilimento è passato a quella del signor Bocchini, già direttore del Caffè Pedrocchi.

Egli ha cominciato subito coll'operare nel locale dei restauri che lo rendono più elegante e degno del favore del pubblico, il quale in vista dell'innappuntabile servizio, sia di caffetteria che di restaurant, non mancherà certo di continuare a frequentare quel caffè così simpatico nelle sere d'estate, quando echeggiano per la piazza le armonie della banda.

Bottega aperta. — Ier notte la guardia notturna addetta al servizio di Piazza Erbe si accorgeva che una offelleria in via alle Due Vecchie era aperta alle balconate. Chiamò tosto i proprietari, e si constatò che nulla vi mancava.

L'offelleria era stata lasciata inavvertentemente aperta dai proprietari.

Lana e caperte. — Ricordate le coperte rubate in una stalla in via San Proscodimo?

Ebbene! quelle coperte furono vendute per lire tre in Corte Capitania da un individuo, che venne sorpreso mentre stava vendendo anche alquanta lana che si ha ragione a ritenere di furtiva provenienza.

Teatro Garibaldi. — Una vera meraviglia quei dodici stalloni del sig. Guillaume. Così belli, così pieni di vita, obbediscono al gesto e alla parola di lui colla massima esattezza e colla massima docilità.

Il pubblico stipato nelle loggie, nei palchi, in platea, dapertutto applaude freneticamente quell'ammaestrato bravissimo che certo in Italia non ha rivali.

Stassera si replica lo spettacolo di ieri sera, che fu tutto dal principio alla fine applauditissimo.

Diario di P. S. — Dagli agenti di questura fu arrestato un contravventore all'ammonizione il quale oppose resistenza all'arresto.

Dagli stessi agenti veniva raccolto e trasportato all'ospedale un contadi-

no che per via fu colto da subitaneo male.

La donna. — Ecco il sommario dei n. 2 e 3 dell'ottimo periodico *La donna*:

Lettere sulla donna di Fany Lewald tradotte in italiano da Maddalena Gombach; *Lettera quarta.* — *Antologia della donna*: Il divorzio, di Virginia Mulazzi (dall'Almanacco popolare del Libero pensiero). — *L'amor filiale*, (racconto) Antonietta Pozzolini. — *All'uscir dal teatro*: Impresioni. *Cecilia*, dramma in cinque atti di Pietro Cossa, Emilia Marianni. —

Bibliografia: Margherite e Viole, racconti per le buone bambine di Linda Maddalozzo. (Milano, stabilimento Civelli 1878, prezzo L. 1) Giuseppina — Su tre lavori della signora Teresa Boschetti Confortini, Anna Negri Sammito. — *Un confronto ufficiale tra i maestri e le maestre*: Scuola professionale femminile in Bologna. — *Varietà*: Suffragio femminile, Telegrafiste, Donna coraggiosa, Assolati. — *Croce e lettera*, romanzo di Virginia Mulazzi (continuazione). — *Corrispondenza in famiglia*: Alle nostre associate. — Annunzi.

Appendice: Durante un Cotillon, bozzetto di Gemma Giovanini.

Bologna, abbonamento al giornale L. 7. annue, all'estero L. 10, con la Appendice, Racconti, L. 10, e all'estero L. 14.

Una al di. — La signora Rosaura è una ciarlona incorreggibile.

Indisposta, ultimamente, ella consulta il suo medico.

« Non è niente — dice il medico, dopo aver esaminato la malata — voi non avete bisogno che di riposo. »

« Ma, dottore, guardate dunque la mia lingua... »

« Sì... sì... anche la vostra lingua ha bisogno di riposo. »

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0

Matrimoni. — De Franceschi Sante fu Pietro villico, celibe, con Morato Regina di Pietro villica, nubile — Pegoraro Proscodimo di Paolo fitanziere celibe, con Carraro Rosa di Girolamo, casalinga nubile — Rampado Sante di Michele affittanziero celibe, con Lincetto Rosa di Geremia affittanziera nubile — Bacchin detto Tambarato Proscodimo di Candido, muratore celibe, con Dianello Maria fu Angelo casalinga nubile — Minatti Pio fu Antonio agente privato, celibe, con Fontanarosa Giovanna di Luigi, possidente, nubile — Schiavon Francesco fu Pietro villico, celibe con Franco Natalina di Antonio, villica, nubile — Bevilacqua Carlo fu Angelo calzolaio, celibe con Marzaro Maria fu Carlo, calzolaia, nubile — Baratin Antonio fu Felice, selciatore, celibe, con Mozzato Colomba di Girolamo, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Conforti Gaetano di Antonio, d'anni 4, mesi 9. — Faggian Giovanni di Francesco d'anni 1 mesi 2 — Vettorato Giovanna di Gaetano d'anni 2, mesi 7 — Alessi Gasparini Giovanna fu Antonio, d'anni 78, possidente, vedova — Zecchinato Maria di Giacomo, d'anni 18, casalinga, nubile — Fermon Angela di Giovanni di mesi 10 — Agnoletto Giuseppina di Pietro, d'anni 3 mesi 4 — Nicoletto Paolo fu Benvenuto, d'anni 39, cocchiere, celibe — Bisaggia Classer Elisa fu Andrea, d'anni 69, mesi 9, civile, vedova. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8 e 1/2 — Circo equestre di Emilio Guillaume.

Corriere della sera

Il ministero ha dichiarato che, dal giorno in cui il *Diritto* passò in proprietà di Oblieght, ha cessato di essere officioso. Tale dichiarazione è per altro accolta con incredulità, essendo noti i rapporti che esistono fra altri giornali dello stesso proprietario ed il ministero.

« Leggiamo nell'*Avvenire*:
L'on. Pierantoni ha inviato ieri una lettera stampata al presidente ed al Consiglio direttivo della Associazione della Stampa, nella quale si scagiona

di alcune accuse sul fatto delle oramai troppo pote cambiali, ed altra rettificata; quindi dichiara di chiudersi nel massimo riserbo lasciando che la giustizia si pronunzi su questa vertenza.

Il tesoriere provinciale ed il cassiere di Messina furono deferiti all'autorità giudiziaria per frodi consumate col sostituire durante il 1879, trecentomila lire in carta ed altrettante introitate dalle Dogane in valuta metallica.

Si ha da Trieste: I rigori della polizia aumentano. Fu sequestrato il numero dell'Indipendente che inseriva il resoconto della interpellanza Cavallotti nella Camera italiana.

La Triester Zeitung pubblica pure quella interpellanza senza venir sequestrata.

Telegrafo da Bucarest: Un incendio distrusse più di trecento case nella città di Focsani.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 27)

Leggonsi le proposte di Gius. Trevisani per la costituzione della provincia di Fermo, e di Bizzozzero per ammettere alla franchigia postale le corrispondenze della Camera di commercio colle autorità governative.

Presentasi le relazioni sulla legge per il riordinamento del corpo delle guardie daziarie e su quella per la proroga a maggio dell'esercizio provvisorio.

Discutesi la legge per spese straordinarie militari sulla spesa di lire 4010,000 per approvvigionamenti di mobilitazione.

Cavalletto raccomanda l'ordinamento dell'esercito si allestisca in modo da tenersi sempre pronti alla guerra. Enumera il materiale, di cui ancora abbisognasi per il Carreggio di trasporto e sanitario per gli ospedali di campo ed altro. Si pensi a cingere i cavalli per sapere dove al bisogno reclutarli, per non essere poi costretti nell'urgenza a ricorrere ai treni borghesi.

Geymet associasi a Cavalletto. Raccomanda di fornire il materiale per le fortificazioni di Mantova e Peschiera e quello galleggiante per servizio nella Laguna di Venezia, dove raccomanda specialmente di escavare il canale.

Bertolè risponde a Cavalletto essersi fatto il più pel carreggio di trasporto, non aversi quello sanitario, ma essersi studiati adattamenti applicabili al vecchio materiale. Da ragguaglio sulle locomotive stradali. Non crede si possa fare a meno del treno borghese per i servizi di III. linea. Dice farsi il censimento dei cavalli, ma per l'esercito non già per supplire il treno borghese. Si associa alle raccomandazioni di Geymet e fa osservazioni speciali per Peschiera.

Bonelli aggiunge schiarimenti sulle locomotive stradali e altri materiali.

Cavalletto, ringraziando il ministro e la Commissione, raccomanda la concordia fra i ministri dei lavori pubblici e della guerra, che sono spesso in antagonismo con sommo danno della difesa del paese, — ma Bonelli assicura che questo ora non avviene più.

Approvansi quindi l'articolo 1 e 2, in cui distribuisce la somma in 5 anni, e quello aggiuntivo Crispi-Nicotera per abbreviare il compimento dei lavori.

Sulla V legge, che propone una spesa di L. 14,600,000 per costruzione e sistemazione dei fabbricati militari di Piazza d'armi, di Poligoni di artiglieria e genio, di lavori su strade ordinarie e ferrovie per aumentarne la produttività, — Cavalletto fa calde istanze che il ministro della guerra solleciti quello dei lavori pubblici a costruire al più presto le ferrovie che importano alla difesa nazionale, credendo insufficienti i lavori proposti.

Incontri rammenta che ad Empoli fu costruita una grande Caserma e prega tengasi presente perchè crede potrebbe essere utilizzata.

Camicci raccomanda che nel 1883 si compia la sistemazione e l'impianto del Distretto in Pistoia secondo la Convenzione fra il Governo e quel Comune.

Rizzardi raccomanda le strade ordinarie dal confine della Provincia di Udine sul Mautia, l'incontro della strada per Lorenzago ed altro tronco dal torrente Piva a Pleos e quello

che corre per 1200 sul territorio austriaco sul Misurina. Praga presentisi un progetto per dichiarare nazionale la II strada.

Corvetto raccomanda le ferrovie (?) dai Tre Ponti a Toblach, dai Tre Ponti a Immen (?), e dai Tre Ponti a Tolmezzo per compiere la sistemazione di fensiva del Cadore.

Finzi raccomanda, come militarmente necessaria, la ferrovia Mantova-Legnago stata collocata in III. categoria.

De Pretis dice che, se nella legge sulle ferrovie incorse qualche inavvertenza o errore, si correggerà. Assicura del resto che farà il possibile da sua parte per sollecitare i lavori per la difesa nazionale.

Il relatore Primerano riconosce la importanza militare delle linee accennate da Cavalletto e Finzi, ma ora può solo farne la raccomandazione, non discuterla.

Chinaglia osserva la necessità di affrettare specialmente la costruzione delle linee in provincia di Padova.

Approvansi gli art. 1 e 2, che riparte le somme in 5 anni, e l'aggiuntivo Crispi-Nicotera.

Approvansi anche gli articoli della VI legge per spesa di L. 800,000 per dotazione di materiali del Genio nelle fortezze dello Stato ripartita in 5 anni, e l'aggiuntivo Crispi-Nicotera.

Discutesi la Legge di L. 25,000,000 per opere di fortificazione e lavori di difesa dello Stato.

Cavalletto osserva che in questa legge dovrebbero comprendersi gli sbarramenti nelle Valli del Fella ed del Tagliamento, — i lavori per la difesa di Venezia, il cui Arsenal è trovatisi in pessime condizioni, e per l'escavazione del canale di Malamocco, la cui profondità scema ogni giorno, e lamenta non vi sia provveduto.

Bria conferma le informazioni sull'Arsenale di Venezia e ricorda che eravi un progetto di legge sul riordinamento degli Arsenali, che non è stato ripresentato nella nuova Sessione, — ma Acton dice che lo farà e che ha ritardato per introdurre delle modificazioni. L'escavazione del canale di Malamocco è stata affidata al ministero dei lavori pubblici.

Il relatore Primerano osserva che le opere di sbarramento non potevano comprendersi in questa legge, ma la commissione le raccomandò al ministero, che vi provvederà nel progetto di legge per la difesa generale.

Approvansi l'articolo 1, il 2 che riparte la spesa in cinque anni, e l'aggiuntivo Crispi-Nicotera.

Corvetto propone un ordine del giorno con cui la Camera invita il ministero a presentare entro l'anno una legge per le maggiori spese necessarie a compiere le fortificazioni della Frontiera nord-est. Lo svolge ed aggiunge che, discutendosi il bilancio della Guerra, intendeva invitare il ministro, a presentare la Legge per il riordinamento dei quadri dell'Esercito, il che fa ora, ritenendola necessaria ed urgente forse più dei provvedimenti discussi.

Bonelli dichiara essere uno dei suoi importanti pensieri la fortificazione della frontiera nord-est. ne abbisognano di eccitamenti. Promette presenterà la legge per il riordinamento dei quadri dell'esercito.

Il Relatore Primerano prega Corvetto a ritirare l'Ordine del giorno già compreso in quello approvato dalla Commissione e col quale fu invitato il Ministero a presentare la Legge per provvedere a tutti i lavori di fortificazione che occorrono per la difesa del Regno, ma Corvetto lo mantiene. La Camera però lo respinge.

Annunzias una interrogazione di Trinchera, che consentendolo il Ministro, svolge immediatamente, sui fatti avvenuti in Francavilla e Fontana, deplorandone la gravità e dubitando che la condotta dell'Autorità politica locale non sia stata adeguata alla situazione.

Depretis non ha ancora informazioni tali da giudicare la condotta dei funzionari. Se alcuno mancò, il Ministro userà tutto il rigore. Per altro furono scongiurati gravi disordini con l'energico provvedimento del Prefetto di Lecce, che mandò forza pubblica sufficiente a reprimerli. Ora tutto ritornò in calma.

Procedesi al voto segreto sul Bilancio della Guerra e sulle 7 Leggi per spese straordinarie; sono approvati a grande maggioranza.

Damiani interroga sulle circostanze che impediscono ad un cittadino italiano l'acquisto della Ferrovia Goletta-Tunis.

Caroli dirà domani se e quando risponderà.

De Renzi svolge la sua interrogazione sul risultato della mediazione del nostro plenipotenziario fra

la Turchia ed il Montenegro. Rammenta il Trattato di Berlino nella parte sulla frontiera del Montenegro e la cessione a questo di alcuni Distretti già della Turchia; i dissenzi sorti fra le due potenze sull'argomento; la mediazione del nostro Plenipotenziario ed i suoi sforzi per accomodare la vertenza. Parve riuscisse, ma, appena firmata la Convenzione, fu rotto l'accordo e rinacquero i dissenzi. Ora quindi ogni responsabilità del nostro Governo dovrebbe cessare sui fatti che precedettero e l'Italia non prendere alcun ulteriore impegno. Domanda l'avviso del Ministero.

Caroli risponde che il Governo accettò le offerte fattegli si dal Montenegro, che dalla Turchia di interporre i suoi uffici per trovare un modo equo di comporre la differenza. L'accordo fu combinato ed il Protocollo relativo firmato da tutte le Potenze. Accenna le condizioni principali concordate e come si contravenne ad esse. Il Govern fece rimostranze, richiamando sui fatti anche l'attenzione delle altre Potenze. L'Italia, disinteressata, non ha responsabilità né impegno se non collettivo con dette Potenze, né si discuterà da esse.

De Renzi dichiara essere soddisfatto.

Corriere del mattino

Scrive la Lega:

Sappiamo esser sempre intenzione di molti deputati di Sinistra di attaccare il ministero alla discussione dell'esercizio provvisorio; impossibile però il far previsioni, perchè i diversi gruppi non sono numerosi in modo da costituire una maggioranza qualunque che potrebbe essere scompagnata da un momento all'altro dalla Destra.

La commissione di inchiesta incaricata di riferire sulle causa dello scoppio del cannone del Duilio, ha ultimato il suo rapporto, che venne redatto dall'ammiraglio Del Santo e mandato al ministero della marina.

Ieri si radunarono in Roma le tre sottocommissioni incaricate di studiare gli orari definitivi per le tre principali reti ferroviarie.

Ha fatto ritorno a Roma, il commendator Astengo, funzionario superiore del Ministero dell'interno, mandato a Livorno con la missione di fare un'inchiesta sull'assassinio del dottor Ferenzona.

I vescovi francesi tempestano il papa per avere istruzioni circa il progetto di legge presentato dal nostro governo sulla conversione dei beni parrocchiali.

La questione fu rimessa alle congregazioni.

UN PO' DI TUTTO

Il sugo del tabacco. — La Regia ha fatto una scoperta: L'acqua ottenuta dalla lavatura del tabacco, che in prima andava perduta nelle fognie con danno incalcolabile per la piscicoltura, oggi viene utilizzata a vantaggio della agricoltura. Per mezzo di metodi speciali, e coll'aiuto di macchine apposite, tutta quest'acqua viene concentrata in un estratto densissimo, nerastro, vischioso; e n'è così accurato il modo di condensazione, che neppur la più piccola parte di nicotina va perduta. Il sugo così ottenuto lo si adopera per guarire i montoni dalla scabbia senza il menomo inconveniente per l'animale. La quantità di chilogrammi di questa sostanza presentemente ottenuta è di parecchie centinaia di migliaia; si crede d'arrivar presto al milione di chilogrammi nella produzione annuale.

Questo prodotto pare anche utilissimo ritrovato per la distruzione della flossera e di qualsiasi altro insetto d'alberi fruttiferi e di fiori, secondo il giudizio di competenti autorità, e come risultò da molti esperimenti fatti in Francia ed in Prussia e dall'Istituto reale d'agricoltura dell'Università di Halle.

I disordini di Francavilla. — Dalla Gazzetta Piemontese abbiamo i seguenti particolari sulla rivolta di Francavilla. Essa fu provocata da una rissa che avv. un mese fa a Brindisi fra contadini di Francavilla e di Orio. False apprensioni, eccitate dallo spirito di parte, armarono un paese contro l'altro, di guisa che le autorità locali credettero di dover chiamare l'attenzione dell'autorità politica. Partirono per Francavilla un tenente dei carabinieri e

una scorta di soldati. Furono arrestati undici individui designati come capi instigatori del tumulto. Ma mentre si stavano prendendo altri provvedimenti e dovevano giungere rinforzi di truppe che per la mancanza di ferrovie tardavano a venire a Francavilla avvennero altre risse: fu ucciso certo Zapate, contadino di Orio, e la popolazione di Francavilla apertamente violentemente le carceri mettendo in libertà i detenuti. Allora questi, unitisi alla popolazione sollevata, sfrazarono le porte del Municipio e presero seicento fucili ivi depositati. I carabinieri innanzi a quel numero, e assaliti a loro volta, dovettero ritirarsi in caserma. Sopravvenne la truppa per procedere al disarmo dei tumultuanti, e riuscì a disarmarne metà; gli altri si ritirarono con contegno minaccioso. Il pretore di Ceglie, che passava per Francavilla, fu preso a fucilate.

Allora nuove truppe furono inviate sul luogo. Ora però giunse notizia che i contadini hanno consegnato le armi e che in grazia all'energia spiegata dalle autorità, l'ordine fu ristabilito. Furono eseguiti molti arresti e quanto prima si istituirà il processo.

Il disastro di Napoli. — Ieri il telegrafo annunciava una terribile catastrofe da cui Napoli era stata fondata il 24 corrente. Ecco le prime notizie che recano in proposito i giornali di quella città. Presso la ferrovia nel locale destinato alla costruzione ed agli accomodi delle macchine lavoravano parecchi operai. Verso le ore 4 un terribile scroscio, seguito da un rumore spaventevole, annunciava che era avvenuta una grave disgrazia. Infatti la tettoia di quel locale era precipitata seppellendo sotto le sue rovine i miseri operai che stavano lavorando attorno alle macchine. Otto furono le vittime del disastro. Essi vennero trasportati in tre carri all'ospedale ove s'accalava gran folla di popolo. Lo spettacolo era dei più desolanti e l'orrore della scena era accresciuto dalle grida strazianti che mandavano quei miseri orribilmente mutilati. I giornali chiedono che sia fatta una rigorosa inchiesta.

La città del gioco. — Il Daily Telegraph racconta che fra le misure prese dal governo di Monaco per garantire i frequentatori delle case di gioco dagli scandali che potrebbero turbare la loro tranquillità ed i loro godimenti, ve n'è una che il professore Binnecke ha rivelata nel suo interessante opuscolo sulla "Sanatoria della Riviera". Tutte le notti, alle undici, appena è finito il gioco, un distaccamento composto di quattro funzionari fa il giro del parco, e dei suoi dintorni, visita tutti i cantucci, tutti i viottoli, con la cura più minuziosa ed esatta. Questa pattuglia notturna consiste di un commissario di polizia, di un chirurgo e di due becchini, ed essi hanno l'incarico di toglier di mezzo tutti quei resti umani che possono trovarsi in ogni notte, quando, finito il gioco, molti disgraziati si uccidono, non potendo sopportare la rovina completa delle loro sostanze. Pare che i giocatori ai quali non ha sorriso la fortuna, si uccidano raramente di giorno, nel reame dei Grimaldi, o col veleno o col revolver o appiccandosi agli alberi. Essi generalmente aspettano la notte per porre un termine alle contrarietà dell'esistenza, e vengono raccolti puntualmente fra le undici e il tocco dai funzionari suddetti. Il chirurgo verifica la causa della morte; il commissario redige a lume di luna, o a quello delle torce, un breve rapporto verbale, relativo al cadavere e al modo col quale è stato trovato, e gli assistenti lo sotterrano alla svelta. Così vengono evitate delle rivelazioni spiacevoli, che potrebbero turbare l'allegria dei frequentatori di Monaco!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Stewart disperse il 23 marzo presso Ghazni 7000 afgani. Il nemico ebbe 400 morti. Le perdite degli inglesi sono insignificanti.

BUKAREST, 26. — Dicesi che Coganiceano accetterebbe il posto di ministro della Rumania a Parigi. È probabile che Bratiano assuma il portafoglio dell'interno, conservando l'interim dei lavori pubblici, fino alla ricostituzione del gabinetto.

TORINO, 27. — La serata data al Teatro Regio riuscì splendidissima. Il Re venne accolto con incessanti applausi. Caroli è ormai partito per Roma; Vota partirà probabilmente domani.

LONDRA, 27. — Derby ricusa di entrare nel gabinetto. Argyll fu nominato presidente del Consiglio pri-

vato. Nessuna altra nomina è conosciuta in causa della difficoltà di corrispondere ai desideri degli ultra-liberali che reclamano un posto.

COSTANTINOPOLI, 27. — I rappresentanti di Francia, Inghilterra, Germania, Russia, Austria ed Italia, dopo una riunione tenuta presso Layard, Decano del corpo diplomatico, indirizzarono alla Porta una nota verbale facendole osservare le irregolarità che avrebbero accompagnato lo sgombramento delle truppe turche dal territorio annesso al Montenegro. In attesa di istruzioni dai loro governi, i rappresentanti delle potenze consigliano alla Porta, come mezzo di migliorare ed appianare le difficoltà di far ricuperare le posizioni per consegnarle più regolarmente al Montenegro. Credesi che la Porta constaterà alcuni errori nelle informazioni, sulle quali questo passo collettivo è basato.

TORINO, 27. — Il re, in forma privata, visitò l'esposizione e vi si tratteneva quasi tre ore conversando affabilmente con tutti gli artisti. Abbandonando il palazzo, fu salutato da ripetuti evviva.

ATENE, 27. — La Camera approvò l'ersera il prestito di draume 21 milioni per togliere il corso forzoso.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta ordinò l'invio di 4000 soldati a Scutari ed in Albania. Si faranno altre spedizioni.

PIETROBURGO, 27. — La Gazzetta di Pietroburgo dice che la Russia, trovò un alleato nell'estremo Oriente ed è il Portogallo, di cui i cinesi minacciano la colonia del Macao. L'ambasciatore portoghese a Pietroburgo sarebbe lamentato delle minacce dei cinesi. La Russia promise di sostenere il Portogallo, e la Gazzetta soggiunge che tutti i preparativi per una spedizione navale nel Pacifico sono terminati e che l'armamento della corazzata Il Grande Ammiraglio è pure ultimato.

BERLINO, 27. — Il Reichstag respinse in seconda lettura il progetto sulle isole Samoa con 128 voti contro 112. Il Centro, i progressisti e parte dei liberali votarono contro. Il ministro Hohenlohe ed i commissari federali Reuleaux Kusserow parlarono in favore del progetto dal punto di vista della navigazione del commercio e dell'influenza della Germania in quelle regioni.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 1877

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Idro Alcoolato di China e Ferro o Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

VENDETTA

VINO NOSTRANO

E DEI PROPRI FONDI

a Centesimi 50 e 56

senza formalità

VIA DEL SALE N. 9



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, ne perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta eolla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incoloriti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prebano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero, e in fede di che rilascio il presente.

Luigi Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felcetti — Dott. Luigi Alfieri — Dott. Mario Toparelli, Economo provvidore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felcetti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. MAREOTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Veta.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di sue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Beston, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
 istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA
 DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
 le Assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL' UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1879, ha risarcito oltre 251,000 Assicurati, col pagamento di circa 225 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1879 essa ha pagato in risarcimenti pel solo ramo Grandine nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre ventotto milioni di lire italiane.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 21/2.

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^c GUY

GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI MELANCONIE, EMICRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 flacone, 4.50
 Il flacone SIROPPA, 5 frs; il 1/2 flacone, 3.

MOUSNIER & DAMPEINE, Farm. à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarij: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

Medaglie alle Esposizioni
 GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO o del VENTRE
 DISPEPSIA o GASTRALGIA
 STITICHEZZA o GASTRITE, EGG.
 ESIGERE LA SEGNA TURA

Guarite colla

MALTINE GERBAY

Dosato del D^r COUTARET laureato dall' Instituto Approvato dall' Accademia di Medicina, Esportazione GERBAY, Roanne (Loire) Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

La Tipografia del "Eacchiglione"

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora alta autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.